

si ha di le cosse di Constantinopoli, per una nave zonta li, qual vien da Constantinopoli, parti a di primo de l'istante, sicome per il sunario di una letera da Corfù di 12, notada qui avanti, se intenderà. E come sier Vicenzo Capello provedador di l'armada a di 7 parti de li con 7 galie per andar a Liesna per exeguir quanto li è sta imposto, dove zà andò le altre galie; et altre particolarità.

In questa matina fo ritenuto sier Piero Badoer qu. sier Orso prior di San Zuanne, per una sovenzion di ducati 210, tolta per sier Zuan Soranzo qu. sier Marco per certo marchado, e fo messo in l'Armamento.

Da poi disnar fo Consejo di X con la zonta. E fo prima assolto sier Domenego Calbo qu. sier Marin, confinà in Cipro, qual dil 14 . . . . . a Gran Consejo dete uno schiafo a sier Bernardin Minoto qu. sier Piero. Hor è stà assolto; qual dà ducati 100 a la Signoria. *Item*, fo levà tutte le protetion di nodari et scrivani di officii, *ita* che li superiori loro possino far raxon et justitia e intrometer quelli harano fato mal. *Item*, fo dato l'oficio di scrivani a li Governadori di l'intrade, in luogo di Piero di Stefani a Zuan Rigolin, qual dà ducati 800 a la Signoria.

Fo preso: che do fioli di sier Francesco Bernardo qu. sier Dandolo, zoveni, potesseno venir a Consejo di anni 17, quando li averano, i quali prestano a la Signoria ducati 100 per uno, di certo suo credito di noli di formenti conduti di Cypro, *ut in parte*.

*Di campo, fo letere di ozi.* Come, per letere di Mercurio Bua qual è con altri cavali lizieri a Este, par habi nova il marchexe di Pescara e il capitano Archon erano andati sopra il Polesene e fato preparar li alozamenti de li. Et si dice il campo anderà a stanziar su dito Polesene.

Fo dito ozi una zanza qual non è vera: ch'el ducha de Urbin era venuto in questa tera alozato in caxa di sier Vetor Loredan a la Zuecha, e tutta la terra fo piena.

49 *Sumario di una letera da Corfù data a di 12 Septembrio, scritta per Hironimo Bidelli so-ramasser, et recevuta qui a di 27 Octubrio 1514, con avisi di le cosse turchesche.*

Per le ullime sue, di 23 Avosto, scrisse: come il Signor turcho qual seguita el signor Sophi et Amurat nepote di esso Signor turcho, s'era conduto su la riva del fiume Eufrate da greci chiamato Efrato; hasse da, poi che dito Sophi ha passato ditto fiume et par che, per carestia de victuarie, maxime

per i cavalli, esso Signor turcho havea licentiat tutti i timarati da ducati 100 in zoso, et questo, rispoto che questi non pol star a la spesa; di quali ne sono ritornadi assai; et questo è, che chi non intende, vedendo questi ritornar mal in hordine e disfati per il longo camino, dicono che loro fuze, che è cossa da non creder habiando la obedientia ha il Signor turcho; ma ben si ha da marchadanti che hanno aviso di Ander-nopoli degni di fede, che, benchè el Signor turcho sia pentido de la impresa, non vorà tornar se prima non exequisse la sua intention over morir. In Trabesonda si manda assà vituarie, e per questo alcuni dice che el vorà far la invernada là in Trabesonda; nè per questo dito Signor resta de non haver scritto al suo fiol et a Constanzin bassà suo zenero lassato a Constantinopoli, che sollicitano far l'arsenal per le galie, et zà a Constantinopoli erano fati 101 volto, dicono persone corfuade de veduta venute in questi zorni, ch'è Jacomo in Molizi; li qual volti, fino a quella hora, erano compide 11 galie, e dicesi *etiam* voler far altrettanti volti a Galipoli. Le galie dice lavorarsi a Nicomedia, loco in Mar Mazor non molto distante da Constantinopoli da la banda di la Natolia, dove abonda de assaissimi legnami. Che Mustafà beì qual stà ad Angilo Castro fusse roto con tre flambulari da le zente dil Sophi se dice è certo; erano valenti homeni d'arme e tra essi assà cristiani più parte furon morti, tra li altri uno Busichio de Napoli di Romania valentissimo homo. Si atende saper si el Signor turco passerà l'Eufrate, over non, che niuno el crede ch'el passi mai più. Judicha ch'el dito Turcho sarà roto respoto i lochi e passi, non ostante le tante artellarie l'ha sopra le carete, che fu ditto numero 700, senza li schiopettieri. La più parte de qui desidera tal cossa zoè che sia roto, respoto la paura, perchè se intende Mustafà bassà, qual altre volte era a la Valona, sollicita molto el far de l'armada e impromete darli la Puja per cosa certa. Scrive: il provedador di l'armada, parti de qui a di 7 di l'istante per andar a Liesna di comandamento di la Signoria circha a hore 4 di zorno, con cavo di sirocho, con galie 7 computando la Pretona. Le altre galie sono *etiam* a quella volta, excetuando la Simitecola qual andò in Candia, e la Foscarina nuova di Candia con la qual dia venir domino Bernardo Barbarigo, vien capitano di Candia a Veniexia. Et dita letera è scritta a di 9, et poi di 12 dice: eri sera zonse una barza, manca da Constantinopoli giorni 10 fino al zonzer de qui, per la qual si ha che al suo partir si dicea ch'el Signor turco era apresso al Sophi zornate 5; qual Sophi sempre andava ritirandosi. Alcuni si pensa el fazi per redurlo